

Ne manda
de' suoi à
Venetia per
la rilassa-
zione delle
Terre in
Puglia.

per la rilassatione à Cesare de' Luoghi della Puglia, non però nel modo, con cui s'era obligato ne' Capitoli, di farla seguire, in ogni caso di renitenza, anche à forza d'armi; ma cō appaliata dolcezza, tramischiata di giustitia, e di gratia insieme; Giustitia, poiche professauasi à ciò tenuto, anco per l'accordato in Cugnach, e gratia verso lui medesimo, dalla rinuntia delle Terre in Puglia, mentre douea dipendere la liberta de' due figliuoli. Richiedea questo officio, per verità, non tanto amicheuole risposta; ma quando non si può vendicar l'offesa, più che se ne dimostra senso, più offendendosi da se stessi, parue al Senato in questo caso lecita la simulatione, in forma però da farsi spiritosamente intendere. Onde fù detto, che si rispondesse così.

Officio del
Senato in
risposta.

Che se la Republica per antico instinto di affetto, e per lunga habitatione di confederato interesse, era volentieri sì lungotempo concorsa con l'oro, e col sangue à far più sempre risplendere di grandezze, e glorie la Christianissima Corona, non potea, che molto rallegrarsi allora, sentendone adempiute l'opere, e le brame nella pace ultimamente conchiusa dalla Maestà Sua con l'Imperatore, e nella sospirata stabilita recupera de' Regij figliuoli. Comune già stato il dolore della perdita, esser' anco eguale il contento del Senato per vn tanto pretioso acquisto, e per la certa confidenza, che fossero per conseguitarne al Mondo Cattolico tutte le benedittioni. Di tale giusta, e sincera volontà della Maestà Sua, vederne anco la Republica la confirmatione nella richiesta, di rilasciar' à Cesare le Terre di Puglia; poiche non ricercarebbe mai vn gran Prencipe ad vn'altro senza pace, vna cessione volontaria di dominio; nè mai pace sarebbe quella, che, conciliando vna sola differenza, ne lasciasse viuere altre molte, per continouarsi più sempre in guerre atroci. Attendersi dunque le buone forme di vn'intero componimento, il quale dipendendo dalla suiscerata beneuolenza del Rè, verso la Republica, se lo promettea di tutto decoro, e vantageggio, conseruando ella intanto la solita prontezza di adherir sèpre, dentro à giusti termini, alle compiacenze e stimatissime della Maestà Sua, e per entrar, e per concatenarsi ancora in vna pace tranquilla, che quieti perfettamente l'Italia, e che faccia trionfar' il Cattolichismo contra gl' Infedeli.

Stringato, e risoluto l'officio, poiche anco versò trà più forti tocchi dei descritti, conobbe il Rè, che alle violenze non così facilmente i Prencipi acconsentono. Partecipò à Cesare in diligenza i generosi pensieri di questa Patria, e la trouata impossibilità di ridurla alla rilassatione delle Terre della Puglia, senza la compositione dell'altre controuerfie per la pace vniuersal d'Italia. Trattanto, affine di mostrargli il Rè medesimo la prontezza sua in eseguire le cose nello stabilito accordo à se spettanti, e per troncar' ogni indugio al riscatto sospiratissimo de' figliuoli, commise à

Ren-